

gariche su Verona e Brescia. Arrivano anche i MAS, i motoscafi antisommergibili della Regia Marina, per contrastare una possibile minaccia subacquea.



PIROSCAFI A RUOTA NEL PORTO DI RIVA D.G. - 1918/19
Proprietà: Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto

I piroscafi di linea assieme alla vecchie torpediniere della Regia Guardia di Finanza sgombrano interi paesi e trasportano materiali di ogni tipo, dai viveri alle munizioni, dalle truppe ai quadrupe, in una logorante e misconosciuta, ma essenziale attività.

Nelle cupe giornate dell'ottobre - novembre 1917 sembra che l'esercito italiano, travolto a Caporetto, debba ritirarsi sino al Garda, e così le navi della flottiglia vengono preparate per lo sgombero delle truppe e dei mezzi su postazioni più sicure.

Ma la resistenza sul Piave rende fortunatamente inutili i preparativi e il fronte silenzioso si ricompone. La notte del 4-5 maggio 1918 quattro MAS sbarcano a Torbole un plotone di arditi per catturare prigionieri e distruggere un trasformatore di corrente che alimenta reticolati elettrificati e proiettori di sorveglianza.

Di nuovo, nella notte tra il 2 e il 3 luglio 1918 vengono sbarcati alcuni informatori alle foci del Sarca, mentre, compiuta l'azione, il motoscafo italiano si ritira indenne sotto il fuoco nemico.

Il 3 novembre 1918 reparti di marinai della Flottiglia del Garda occupano finalmente Riva e proseguono per Trento, prime truppe italiane a entrare nella città.

hanno collaborato all'iniziativa:

Dott. MARCO FARAONI di Garda (saggista)
Sig. MARTINELLI ANTONIO di Limone sul Garda



IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI

Ufficio Storico
Marina Militare



info: www.navigazionealaghi.it - n.verde 800-551801 - infogarda@navigazionealaghi.it
www.museoaltogarda.it - tel. 0464 573869 - info@museoaltogarda.it



NAVIGAZIONE LAGO DI GARDA
COMUNE di RIVA del GARDA
MUSEO ALTO GARDA

L' ITALIA RACCONTA ... LA GRANDE GUERRA VISTA DA BORDO

**A bordo della nave storica "ITALIA"
ormeggiata nel porto di Riva del Garda, mostra
di immagini, documenti e fotografie
che raccontano il lago di Garda e la
navigazione durante la Prima Guerra Mondiale.**

GIOVEDI' 1 OTTOBRE 2015 – ore 17.30

Piazza Catena di Riva del Garda

Inaugurazione mostra e presentazione del libro
"Sentieri di confine" a cura di
Donato Riccadonna e Mauro Zattera

**VENERDI' 2 – SABATO 3
DOMENICA 4 OTTOBRE 2015
dalle 9.30 alle 18.00**

Nave "ITALIA" - porto Piazza Catena a Riva del Garda
Mostra di documenti, fotografie ed immagini



Comune di
Riva del Garda



Riva del Garda | Museo
Arco | Galleria Civica
Giovanni Segantini



LA NAVE "ITALIA"

Ci sono cose che parlano di noi, che ci raccontano chi siamo, chi siamo stati, come era il mondo ed il modo di vivere prima di noi.

Cose che rivelano, mostrano, raccontano, danno senso alle nostre relazioni con gli altri e corpo alla nostra conoscenza. Questo è per noi l'**Italia**, non la nostra Patria ma una nave, **la Nave "ITALIA"** che, in 115 anni di vita ne ha fatte e viste di tutti i colori. Con questa premessa è nata l'idea di raccontare, con l'esposizione di fotografie e documenti, cosa è successo intorno alla nave Italia, sul Lago di Garda, 100 anni fa.

Una esposizione che ricostruisce la

La nave Italia nel viaggio inaugurale del 10 maggio 1909 - (La Navigazione sui laghi italiani - Lago di Garda - Francesco Ogliari - Cavallotti Editori - Milano)

presenza sul Garda della Regia Marina e della Regia Guardia di Finanza ed il ruolo svolto dai battelli della navigazione pubblica durante il conflitto.

FRAMMENTI DI STORIA (di Tullio Ferro - Giornalista e scrittore)

Il 24 maggio 1915, esattamente 100 anni or sono, l'Italia entrava in guerra, nel primo conflitto mondiale.

Il lago di Garda si trovò subito ad udire le cannonate di prima linea essendo il confine tra Italia e Austria a qualche chilometro a sud di Riva, sulla linea d'acqua tra Rio Val Marza (sponda veneta) e Cò in Caldera (sponda lombarda). L'Italia, pur rafforzando le fortificazioni sulle alture prossime al lago, deve pensare ad una stretta vigilanza sulle acque.

La sera del 23 maggio viene impartito l'ordine a tutti i piroscafi di rientrare a Peschiera, navigando a luci spente e la flotta commerciale viene presa in consegna dall'Autorità Militare e posta al comando della Marina da Guerra. Vengono armati con tre cannoni da 57 mm e due mitragliere: lo "Zanardelli", l'"Italia" (sul quale è imbarcato il comando), il "Baldo", il "Lazzaro Mocenigo", il "Garda" e il rimorchiatore "Mincio".

In prima linea si trova il porto di Limone con una stazione di torpediniere della Regia Guardia di Finanza. Il 22 maggio, due giorni prima dello scoppio delle ostilità, le imbarcazioni vengono trasferite alla Baia di Sogno, sulla sponda veneta del lago, per aggregare le torpediniere alla flottiglia della Regia Marina da poco costituita.

Un piroscapo viene attrezzato a nave ospedale e ancorato nei pressi dell'Isola di Sogno per far fronte all'emergenza sanitaria provocata dall'epidemia della "spagnola". L'organizzazione dei mezzi nautici del Garda acquista subito una importanza difensiva e logistica insieme: al servizio di perlustrazione si aggiungono quello postale quotidiano e quello di rifor-



Mas e torpediniere tipo "white" ormeggiate al porto di Piazza Catena di Riva del Garda - (collezione privata sig. Martinelli Antonio - Limone s/G - BS)

nimento delle truppe in linea più avanzata dell'alto lago.

Successivamente il comando della flottiglia viene trasferito a Maderno e dotato di una squadra di MAS. Per tutta la durata del conflitto i piroscafi della pubblica navigazione, opportunamente armati, navigano soprattutto per trasportare truppe e rifornimenti sul fronte del Baldo dove all'inizio si trovavano gli alpini e gli uomini del Battaglione Ciclisti Milano al quale appartengono, tra gli altri, i futuristi Umberto Boccioni e Filippo Tommaso Marinetti.

Su questi piroscafi gli Austriaci da Monte Brione di tanto in tanto sparano qualche cannonata che non va a segno, come non hanno serie conseguenze gli sporadici mitragliamenti da parte di aerei nemici.

FRAMMENTI DI STORIA (di Marco Faraoni - saggista)

Il disegno difensivo del lago di Garda prevede la difesa dello specchio acqueo con tutti i mezzi possibili, e il compito viene affidato alla Regia Marina.

La presenza della Regia Marina sul Garda, che perdura quasi ininterrottamente dal 1859, non si limita però al servizio navigante: la difesa dello specchio acqueo deve essere articolata in modo da poter contrastare il nemico sotto ogni aspetto.

Accanto ai piroscafi di linea requisiti e armati, il cui ruolo è previsto già nei piani di difesa del Garda del 1908, 1909 e 1911, arrivano sul lago numerosi pezzi di artiglieria, compresi due enormi e potenti cannoni da 305 millimetri che dopo un avventuroso viaggio su chiatte da trasporto, vengono dislocati a Malcesine e a Limone. Alla fine della guerra saranno ben dodici le batterie di cannoni della Regia Marina posizionate a difesa del lago.

Nei primi giorni di guerra un gavitello alla deriva viene scambiato per il periscopio di un sommergibile e lungamente cannoneggiato con grande allarme di tutto il sistema difensivo.

Vengono organizzate crociere di avvistamento, stazioni di sorveglianza e punti di osservazione.

Riflettori per la scoperta notturna vengono disposti su tutte e due le sponde del lago immediatamente a sud della linea di confine sino a Sirmione.

Una stazione radio posta a San Vigilio funziona anche come punto di avvistamento per allertare la città di Verona in caso di incursione aerea.

Ma qualcos'altro sembra si nasconda nel porto di Riva del Garda, protetto dalle artiglierie del sistema difensivo austriaco e da una misteriosa linea di mine subacquee.

In un reciproco gioco degli inganni, favorito dai rispettivi servizi di informazione, sommergibili e piccole navi corazzate sembra siano pronte ad entrare in azione sul Garda, da una parte e dall'altra.

E così, accanto ai vecchi sistemi di comunicazione con i piccioni viaggiatori, si affiancano nuovi mezzi tecnici come i tubi idrofonic subacquei per la scoperta dei sommergibili o di altri natanti e la radio.

Anche l'aereo, nato solo pochi anni prima, fa la sua comparsa sul lago: gli idrovolanti della base di Desenzano spesso si alzano in volo per contrastare le missioni di bombardamento austrou-



La difesa del Garda affidata alla Regia Marina (collezione privata sig. Martinelli Antonio di Limone s/G - BS)